

□ Interrogazione n. 394

presentata in data 28 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Visite fiscali – Recupero spese ASUR”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- Le visite fiscali venivano effettuate dalle Asl nei confronti della generalità dei lavoratori dipendenti, sia di quelli dipendenti dai Privati che di quelli dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni;
- Le Asl chiedevano in un primo tempo il rimborso delle spese sostenute solo ai Privati;
- Molte Regioni, fra cui la Regione Marche, hanno ritenuto con proprie delibere di dover chiedere il rimborso anche alle Pubbliche Amministrazioni, non avendo alcuna giustificazione l'accollo di tale onere da parte del Servizio Sanitario Nazionale, accollo che sottraeva enormi somme alla Gestione sanitaria delle Regioni;
- In particolare, la Regione Marche ha deciso di chiedere il rimborso anche alle Pubbliche Amministrazioni con la delibera di Giunta n.1824 del 14/07/1997. La suddetta delibera, impugnata dal Ministero dei Trasporti, è stata ritenuta invece legittima dal Consiglio di Stato, Sez. IV, con sentenza n.5962/2008;
- A fronte del perdurante rifiuto di molte Amministrazioni di rimborsare le spese in questione l'Asur ha giustamente avviato procedure legali. Ottenendo pertanto oltre duecento decreti ingiuntivi dal Tribunale e dal Giudice di Pace, per il pagamento di circa due milioni di euro di fatture non pagate;
- Nel frattempo usciva la sentenza della Corte Costituzionale n. 207 del 10/06/2010 che risolveva una volta per tutte la questione, confermando la legittimità della richiesta di rimborso da parte delle Asl;
- Risulta all'interrogante che moltissimi decreti ingiuntivi in questione non venivano opposti e passavano in giudicato. Per circa la metà dei decreti le Amministrazioni pagavano subito (anni 2010 e 2011);

Vista:

- la necessità che tali procedure avviate per il recupero delle somme non pagate dalle Amministrazioni pubbliche all'ASUR fossero seguite con attenzione, in particolare fossero inoltrate, a pena di prescrizione, le diffide;

Visto che:

- risulta allo scrivente che l'Asur ha invece ordinato al proprio Ufficio Legale di:
 - 1) di non procedere più ad inviare le diffide con le fatture degli anni passati, provocando inesorabilmente la prescrizione dei crediti (oggi sono prescritte le fatture antecedenti al 2006);
 - 2) di non predisporre più decreti ingiuntivi nei confronti delle Amministrazioni inadempienti;
 - 3) di rinunciare, a favore delle Amministrazioni che intendevano pagare, alle spese legali, pur se già liquidate dal Giudice a favore dell'Asur;
 - 4) di non recuperare più le somme relative a quei restanti circa cento decreti passati in giudicato, e non ancora pagate dalle Amministrazioni.

Considerato che:

- tali azioni sopradescritte, se confermate, potrebbero aver prodotto i seguenti danni:
 - A) prescrizione di tutte le fatture antecedenti al 2006 non ancora inviate, per un valore stimato di alcuni milioni di euro, il danno è ormai prodotto;
 - B) prescrizione progressiva inesorabile di tutte le fatture di cui non si invii tempestiva diffida, dal 2006 al 2010, con un danno potenziale di alcuni milioni di euro;
 - C) mancato incasso di circa 100 decreti ingiuntivi passati in giudicato nel 2010, con un danno di circa un milione di euro.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- se quanto riportato corrisponde al vero;
- come intende procedere la Regione Marche e l'ASUR a fronte di quanto descritto, se veritiero, per recuperare le cifre evase;
- se tale eventuale mancata riscossione di tali cifre puo' tradursi in un danno erariale alle casse dell'Ente Regione e dell'ASUR e come i suddetti enti hanno intenzione di procedere a tutela di eventuali danni o contenzioni che si potrebbero generare;
- chi sono i soggetti pubblici che hanno responsabilità dirette e oggettive se tale situazione venisse confermata e perché sono state prese da parte loro delle decisioni che potrebbero aver prodotto e produrre qualsiasi forma di danno all'ente Regione e all'ASUR.